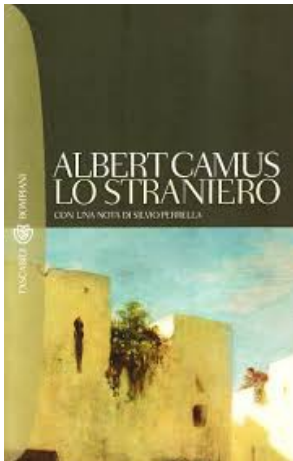


10 novembre 2016 - “Lo straniero” di Albert Camus



Trama

Il protagonista è Meursault, un modesto impiegato che vive ad Algeri in uno stato di indifferenza, di estraneità a se stesso e al mondo. Un giorno, dopo un litigio, inesplicabilmente Meursault uccide un arabo. Viene arrestato e si consegna, del tutto impassibile, alle inevitabili conseguenze del fatto - il processo e la condanna a morte - senza cercare giustificazioni, difese o menzogne. (fonte ibs.it)

Discussione

Il parere più che positivo sul romanzo è condiviso da tutti i partecipanti. Una lettrice che non ama particolarmente gli scrittori francesi ha commentato: “Questo romanzo mi ha riconciliato con i francesi”. La scrittura appare scorrevole, da leggere tutto d'un fiato. E' fatta di frasi brevi, i periodi sembrano degli scatti fotografici, lo stile è scarno e va verso il finale in un crescendo di pathos.

Un lettore evidenzia come la vita sia stata avara con Camus: aveva dovuto affrontare le malattie, il naufragio del suo primo matrimonio, la perdita di un figlio, l'impossibilità di continuare gli studi. Questo mondo è per lui l'unica fonte che alimenta il suo comportamento e che può spiegare l'indifferenza che pervade il romanzo e rende l'autore distaccato da qualsiasi risentimento, da qualsiasi rivolta, da qualsiasi ascetismo che nasce dalla privazione.

“Lo straniero” è il riflesso sconcertante di quel che siamo quando spogliamo il nostro essere dalle sovrastutture e dalle sue finzioni: un'estraneità che conduce al distacco e spinge l'autore alla osservazione dei gesti automatici quotidiani piuttosto che all'analisi e alla ricerca di un espediente psicologico fondamentale che potrebbe spiegare il comportamento del personaggio.

Il romanzo denuncia, per un altro lettore, il conflitto tra la società e l'individuo. Meursault viene respinto perché non conforme, è estraneo alla società, non conosce le regole del vivere civile e la società invece di accoglierlo lo sopprime. Meursault, fattosi “estraneo agli altri” finisce per diventare “estraneo a se stesso”, per rinunciare al suo pensiero e alla sua volontà.

Meursault è un personaggio strepitoso, per un'altra lettrice, questo suo lasciarsi vivere, tutte le sue mancate scelte, il sottostare senza riserve alla casualità della vita lo rendono indimenticabile.

Prossimi incontri

14 dicembre 2016 ore 20.30 – “Memorie d'una ragazza perbene” di Simone de Beauvoir

11 gennaio 2017 ore 20.30 – “Gli anni” di Annie Ernaux